

# Stress-test in un Parlamento fragile

Qualunque sia l'impatto dell'Italicum sul destino del Governo, un Parlamento come quello attuale, diviso e con un forte deficit di rappresentanza, non può offrire soluzioni ma problemi. Anche se Renzi vincerà la sua battaglia.

Continua ► pagina 7

# Il test Italicum in un Parlamento diviso e poco rappresentativo

► Continua da pagina 1

Su un Parlamento che non ha un solo partito coeso che faccia da centro di gravità, non si possono fare grandi manovre né grandi progetti. E il passaggio dell'Italicum in Aula, qualunque sia il suo effetto sul Governo, mostrerà proprio questa fragilità. In un senso o nell'altro. Sia se Renzi cadrà perché un Parlamento balcanizzato non offre approdi politici né per grandi o piccole coalizioni, né per soluzioni tecniche. Sia se la legge elettorale dovesse passare e Renzi resterà a Palazzo Chigi perché la precarietà parlamentare si imporrà come priorità per il premier. È chiaro che dopo un braccio di ferro così, dopo i feriti lasciati sul campo, le Camere diventeranno una quotidiana trappola per il Governo, un ostacolo e una complicazione anche, o soprattutto, sull'ordinaria amministrazione.

Dunque, il premier - malgrado vincente sull'Italicum - dovrà prendere un'iniziativa politica per rendere più stabili quei frammenti di gruppi parlamentari disposti ad appoggiarlo. Fare insomma un'operazione di razionalizzazione parlamentare, solidificare ciò che oggi è liquido, creando blocchi di sostegno esterni ma affidabili magari legandoli a un progetto politico. Che sia il cantiere moderato o il partito della nazione,

non è ancora chiaro, ma qualcosa che comunque gli consenta una navigazione sicura almeno per un anno. Dovrà evitare, insomma, il quotidiano intoppo com'era ai tempi dell'Unione di Prodi che, come si è visto, logora più di mille scontri totali come quello allestito sull'Italicum.

Anche sull'altro scenario, quello di un Governo che inciampa e cade sulla legge elettorale per opera della minoranza Pd, aiutata dalle opposizioni, l'attuale Parlamento non offre grandi sbocchi se non le elezioni anticipate. È chiaro che la decisione sarà del Quirinale che esplorerà tutte le opzioni ma chiediamoci cosa si troverà davanti agli occhi Mattarella. Uno spettacolo piuttosto desolante. Un quadro in cui il partito di maggioranza relativa, il Pd, è spaccato in due, il partito di Berlusconi è diviso almeno in tre spezzoni; il Movimento 5 Stelle ha già subito un paio di scissioni; stesso discorso per Sel e Scelta civica e perfino la Lega ha avuto i suoi abbandoni guidati da Flavio Tosi.

In questa guerra per bande che è diventato il Parlamento, quali soluzioni credibili e alternative si possono mettere in campo? Forse nessuna. Perché il vero tema che pone questo Parlamento - così com'è - non sono solo le divisioni all'interno dei gruppi parlamentari e, quindi, dei partiti ma il deficit di rappresen-

tanza popolare. E questo il punto critico che ostruisce la strada a soluzioni che non siano le elezioni perché ciascuna forza politica ha bisogno di essere ri-misurata sulla base della situazione attuale. Non ci può essere una nuova maggioranza e un nuovo Governo che possano fondarsi su forze divise e con una rappresentanza fortemente mutata dal giorno delle elezioni. Un discorso che certamente vale per Forza Italia, certamente per il Nuovo centro-destra nato da una scissione con il Cavaliere, certamente per Scelta civica. E certamente per il Pd se è vero che la minoranza proverà a far cadere Renzi e, dunque, produrrà uno strappo insanabile nel partito.

Quale coesione si può trovare tra questi frammenti? Politicamente nessuna. Potrà valere solo la regola della convenienza e quindi il rifiuto di andare al voto per non perdere il seggio parlamentare. Ma sarebbe uno schiaffo troppo grande dato in faccia all'opinione pubblica. Per giunta nel momento in cui si dovrebbero raccogliere quei segnali di ripresa offerti dalle scelte di Mario Draghi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## APPROFONDIMENTO ONLINE

«Politica 2.0 - Economia & Società» di **Lina Palmerini** [www.ilsole24ore.com](http://www.ilsole24ore.com)

## POLITICA 2.0

### Economia & Società

# 10

**I gruppi in Parlamento**  
Il più grande è il Pd (310 deputati), al gruppo Misto sono iscritti 37 parlamentari

